

Economia

Fonsai

Fonsai, «ha esaminato l'ipotesi di costituzione di un veicolo societario, cui trasferire partecipazioni finanziarie, aperto ad un socio di minoranza (Credit Suisse), per la dismissione di tali asset».

CARTACONTO

SCOPRI LA CARTA CHE TI SEMPLIFICA LA VITA.

CON CARTACONTO FAI LE PRINCIPALI OPERAZIONI BANCARIE SENZA BISOGNO DI UN CONTO CORRENTE.

MESSAGGIO PROMOZIONALE. FOGGI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO LE FILIALI O SU WWW.CARIPARMA.IT. L'EMMISSIONE DELLA CARTA È SOTTOPOSTA A VALUTAZIONE DELLA BANCA.

CARIPARMA
CREDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.

INFRASTRUTTURE L'IMPRESA È GIÀ IMPEGNATA NEL PAESE CON IMPORTANTI PROGETTI

Pizzarotti, appalto in Romania da 180 milioni

Vinta la gara dell'ente ferroviario pubblico per 30 km di linea



Impresa Pizzarotti Un'immagine della sede del gruppo.

«C'è un'Italia - quella dell'industria - che all'estero sa ancora farsi valere anche in questi tempi in cui la crisi morde l'Europa. E' il caso dell'impresa Pizzarotti che proprio in questi giorni rafforza la propria attività in Romania. Il gruppo parmigiano, infatti, si è aggiudicato l'appalto di un lavoro ferroviario vincendo una gara bandita dall'ente ferroviario pubblico rumeno per un importo di circa 180 milioni di euro.

I lavori di questa importante commessa si inseriscono nel più ampio tratto ferroviario che è oggetto di ulteriori procedure di gara con finanziamento dell'Unione europea. In particolare, riguardano il raddoppio e la riabilitazione della linea Coslariu -

Simeria (Lotto 3: Vintu De Jos-Coslariu) e comprendono l'esecuzione della sovrastruttura e dell'infrastruttura ferroviaria per circa 30 km, nonché l'installazione degli impianti di elettrificazione e telecomunicazione.

«Si tratta di un intervento complesso dal punto di vista tecnico-esecutivo - spiega l'azienda

3,8 miliardi
portafoglio lavori
della Pizzarotti, che si
colloca tra le prime imprese
italiane del settore

- poiché le attività verranno realizzate con l'esistente linea ferroviaria in funzione. Il tempo che è stato stimato per il completamento dell'opera è di trenta mesi».

L'aggiudicazione dell'appalto è un'ulteriore affermazione della Pizzarotti in Romania dove l'impresa è già impegnata nell'esecuzione di importanti progetti di linee autostradali. «Costituisce un motivo di prestigio - sottolineano dal gruppo - vista la partecipazione alla gara dei più importanti competitor di livello internazionale».

Il gruppo Pizzarotti opera nel Paese balcanico dal 2006, dove ha già portato a termine numerosi progetti, tra i quali spiccano presso la città di Cluj - il prin-

cipale polo economico nel Nord-Ovest del Paese - la realizzazione della tangenziale, nonché infrastrutture stradali che comprendono importanti viadotti, per un'estensione di circa 20 km ed un valore di oltre 100 milioni di euro. La Pizzarotti ha anche eseguito la progettazione e la costruzione di un tratto dell'autostrada Bucarest-Ploiesti, per un lotto di 20 km e per un importo di circa 200 milioni di euro.

Il gruppo del resto si colloca tra le prime imprese italiane di costruzioni di opere infrastrutturali con interessi all'estero. Il volume d'affari nel 2010 ha raggiunto il miliardo di euro, con un portafoglio lavori di circa 3,8 miliardi e tremila dipendenti. ♦

AUTO L'AD È IL NUOVO PRESIDENTE ACEA



Fiat L'amministratore delegato Sergio Marchionne.

Marchionne: «Fiat non sta allentando l'impegno in Italia»

BRUXELLES

«Lo abbiamo detto che il 2011 sarebbe stato un anno difficile e lo sarà anche il 2012»

Il Fiat non sta «allentando» il suo «impegno» in Italia: l'importante è continuare a produrre auto nel Paese. Parola di Sergio Marchionne, che chiarisce così la posizione del Lingotto dopo le polemiche seguite ad alcune dichiarazioni fatte ieri dal numero uno del Lingotto a Washington sul futuro del gruppo in Italia.

Ieri a Bruxelles, Marchionne è stato eletto presidente dell'Associazione dei produttori di auto europee (Acea). E ha parlato chiaro: «E' completamente impensabile arrivare alla conclusione che la Fiat non è interessata agli 80 mila dipendenti che ha in Italia, nel Paese in cui è stata fondata 112 anni fa - ha

detto -. Abbiamo detto che il 2011 sarebbe stato un anno difficile: e «il 2012 sarà ancora difficile».

Tuttavia, ha tenuto a sottolineare, «la sopravvivenza finanziaria della Fiat, nonostante un problema in Italia, non è in dubbio, perché, fortunatamente, abbiamo creato una realtà industriale al di fuori (dell'Italia ndr)». Quanto ai sindacati, Marchionne ha spiegato che il gruppo ha «già fatto molto con gli accordi fatti a Pomigliano, Mirafiori e Grugliasco», ha aggiunto: «I nostri piani non sono cambiati. Dopo il lancio della Panda, che vedremo nel mese di dicembre, c'è lo sviluppo dello stabilimento di Grugliasco, quello di Mirafiori che è partito già. Queste «sono tappe importanti».

Per il responsabile auto della Fiom, Giorgio Airaud, tuttavia, «quella in corso qui a Torino non è una trattativa, perché la Fiat sta solo comunicando che estenderà l'accordo di Pomigliano a tutti gli stabilimenti». ♦

InBreve

OBBLIGAZIONI

Bper lancia bond garantiti per 5 mld

■ Banca Popolare dell'Emilia Romagna lancia un programma di obbligazioni bancarie garantite per 5 miliardi destinato agli investitori istituzionali. La prima emissione è stata effettuata il 1 dicembre per 750 milioni con scadenza a 2 anni e tasso variabile.

CONFARTIGIANATO

Crescono in Emilia i ritardi nei pagamenti

■ Cresce in Emilia-Romagna, come nell'intero Paese, il ritardo nei pagamenti nel settore privato. Tra il 2010 e il 2011 le aziende italiane hanno visto allungarsi i tempi di rientro di oltre 40 giorni passando dai 95 di fine 2010 ai 137 dello scorso ottobre. In questo contesto, l'Emilia-Romagna, con un ritardo di 137 giorni - in media nazionale e con 46 giorni in più sul 2010 - si piazza al settimo posto, insieme a Veneto e Friuli Venezia Giulia. Secondo i numeri di Confartigianato, il settore che ha registrato nell'ultimo anno il maggiore incremento nei tempi di pagamento è quello delle costruzioni, in cui si registra una maggiore dilazione di 63 giorni, passando dai 94 giorni di un anno fa ai 157 di oggi. L'aumento è consistente anche nel manifatturiero, in cui si passa dai 102 giorni di fine 2010 agli attuali 147, con un incremento di 45 giorni. Nei servizi i tempi medi passano da 78 a 108 giorni.

FARO DELL'ANTITRUST

Alitalia, niente pareggio di bilancio

■ Faro dell'Antitrust sull'Alitalia per verificare gli effetti sul mercato della fusione tra la vecchia compagnia di bandiera e Cai, la cordata che ha salvato Alitalia dal fallimento. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, scaduta la moratoria di tre anni che aveva inibito il potere di autorizzazione dell'Authority sull'operazione, ha infatti potuto avviare l'istruttoria per accertare la persistenza delle posizioni di dominanza eventualmente determinatesi. Riguardo ai conti invece, l'Adrocco Sabelli, aveva già avvertito che la crisi sta mettendo a rischio l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2011. E i dati di traffico di novembre confermano che il quarto trimestre sarà più difficile rispetto ai primi nove mesi.

INDUSTRIA PROGETTI DI DESIGN IN TURCHIA

E la SCIC porta il Made in Parma a Istanbul

Il design Made in Parma fa tappa sul Bosforo. Ad arredare alcuni avveniristici progetti a Istanbul - Sapphire Tower, l'edificio residenziale più alto d'Europa con 177 appartamenti su 52 piani e Rixos Bomonty, lussuoso albergo residenziale su 42 piani - è infatti la SCIC di Viareggio, azienda che dal 1963 progetta e produce ambienti cucina di design guidata dal fondatore Renzo Fornari.

I progetti sono tra i simboli del-

la rinascita della metropoli turca destinata a diventare la Manhattan del Bosforo, spinta da un'economia in costante crescita. «La fornitura di queste prestigiose realizzazioni - sottolinea Gabriele Rossetti, direttore commerciale estero di SCIC - sono solo l'ultimo step in ordine di tempo della fortunata collaborazione avviata nel 2006 con la società Maslakyapi proprietà di Ayaydin Group. In particolare in Rixos Bomonty ab-



Avveniristico L'hotel Rixos Bomonty arredato dalla SCIC di Viareggio.

biamo realizzato anche gli arredi delle 360 sale da bagno».

In novembre Maslakyapi ha presentato nei 1.000 metri quadri del nuovo showroom di Gayrettepe / Istanbul le nuove collezioni di SCIC (che è presente in trenta Paesi) e di altri importanti brand del mobile di qualità italiana.

Lorenzo Marconi - direttore generale di SCIC - evidenzia come «il mondo del contract abbia avuto in questi anni un peso importantissimo nell'economia dell'azienda. Le dinamiche distributive sono cambiate e con esse anche il nostro modo di fare strategia di impresa. Fare contract significa essere bravi a conseguire le opportunità che il mercato offre, ma servirle lavorando con ocularità nella corretta e mirata gestione dei costi e delle economie di scala, per offrire un prodotto di qualità eccellente a prezzi molto competitivi. Anche se ciò non significa perdere di vista la vendita retail tradizionale. Solo negli ultimi me-

si abbiamo avuto aperture di negozi monomarca a Lugano, Saigon, Bogotà oltre all'innovativo showroom / ristorante BLANCAFE di Mosca. Prossimamente apriremo a Casablanca, Tirana e Teheran».

«Ci teniamo inoltre a rimarcare - aggiunge Alessandro Marconi, direttore di stabilimento - la scelta "green" di SCIC. Ossia essere riusciti a coronare un sogno, quello della totale sostenibilità ambientale nella produzione delle nostre cucine, che vengono realizzate a impatto zero grazie a un impianto fotovoltaico di 70.000 metri quadrati, per la produzione di 4,5 mW di energia, realizzato sui tetti dei nostri stabilimenti. Un progetto fortemente voluto dalla nostra famiglia, sia per un discorso di risparmio energetico negli anni ma anche e soprattutto per l'intrinseco messaggio etico. Anche se questo ha comportato per noi un ingente investimento economico». ♦

ASCOM AL VIA UN CICLO DI INCONTRI

La cultura d'impresa parte dall'informazione

Damiano Ferretti

Le trasformazioni economiche e sociali che si sono registrate negli ultimi anni richiedono una nuova cultura d'impresa, ovvero modo di pensare, di agire, di essere imprenditori totalmente rinnovato. Oggi «fare» business non significa aprire una attività, ma agire in un mercato particolarmente difficile e competitivo, dove essere consa-

pevoli e preparati si rivela fondamentale. Con quali strategie si può affrontare una congiuntura difficile? Per aiutare le pmi a trovare una risposta, Ascom ha organizzato un incontro che sancisce la nascita di un nuovo progetto di formazione e informazione - «Ascom Business Forum» - che si articolerà in un ciclo di appuntamenti che cercherà di offrire una risposta al nuovo modo di essere impren-

ditori oggi, attraverso l'apprendimento della realtà socio-economica locale.

Perché - secondo Ascom Parma - fornendo la giusta informazione si crea, nel contempo, la consapevolezza necessaria.

«L'attuale crisi dei mercati finanziari e l'impatto sui rapporti tra banche e piccole-medie imprese» è il titolo dell'evento inaugurale che si è svolto nella Sala riunioni dell'Ascom, alla presenza di due qualificati relatori: Giovanni Verga e Claudio Cacciama, docenti ordinari della Facoltà di Economia della nostra Università. «E' un progetto ambizioso - spiega Enzo Malanca, direttore generale di Ascom - che cercherà di fornire risposte concrete alle piccole e medie imprese del no-

stro territorio, promuovendo una moderna cultura d'impresa con iniziative che si pongono l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei problemi economici e sociali del terziario provinciale, nazionale e internazionale».

E proprio all'interno del settore terziario della nostra provincia, c'è da segnalare un campanello d'allarme che conferma la permanenza di una crisi strutturale: il saldo iscritti/cessati, riferito allo scorso mese di giugno, registra un decremento di ben 220 realtà imprenditoriali, di cui 144 unità nel commercio, 24 nel turismo e 52 nei servizi. Un trend negativo che è caratterizzato da un continuo calo dei consumi e da un forte aumento della concorrenza. ♦

CONTRATTO I SINDACATI CHIEDONO UN TAVOLO

Boschi F&B, nuovo sciopero martedì

FONTANELLATO

I sindacati di categoria del comparto alimentare hanno proclamato una giornata di sciopero alla Boschi Food & Beverage di Fontanellato e Felegara per martedì 6 dicembre. Lo hanno annunciato ieri mattina durante una conferenza stampa in piazza a Fontanellato i rappresentanti delle tre sigle sindacali Massimo Bussandri (Flai-Cgil),

Gianni Alviti (Fai-Cisl), Tilla Pugnetti (Cgil) e Giorgio Bernardi (Uila-Uil). «Manifestiamo la nostra preoccupazione per la situazione che si sta creando in questi giorni - spiega Alviti - L'azienda ha deciso di incorporare lo stabilimento Boschi a Felegara all'interno del Consorzio Casalasco di Rivarolo del Re, e in questa operazione, ha deciso di applicare i contratti in vigore in quella sede. Fin dal primo in-

contro abbiamo chiesto di aprire un tavolo di confronto per capire quali sono le prospettive».

«A fronte del silenzio dell'azienda, abbiamo già fatto una giornata di sciopero il 16 novembre scorso - ha proseguito Bussandri -. Chiediamo un confronto nonché di poter attivare un tavolo istituzionale per poter riflettere a più ampio spettro sul futuro di questo comparto. Martedì, dopo lo sciopero, saremo ospiti al circolo anziani di Felegara dove tireremo le conclusioni della giornata. «L'annuncio di applicazione contrattuale senza volontà di confronto ci preoccupa - è la conclusione di Tilla Pugnetti -. Questo rompe la tradizione virtuosa che ha portato bene a questo territorio». ♦ C.D.C.